Educare, prevenire e condividere

22 novembre 2016

Bologna

Matteo Iori

Presidente dell'**Associazione Onlus**
"Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" di Reggio Emilia
che dal 2000 gestisce interventi di aiuto e trattamento per giocatori d'azzardo (6 gruppi settimanali e due comunità residenziali per soli giocatori patologici)
(**1578 richieste di aiuto e 904 giocatori seguiti**)

Membro, su delega del CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), dell'**Osservatorio** per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave del **Ministero della Salute**

Presidente del CONAGGA
(Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)
che raccoglie Enti diffusi su tutto il territorio nazionale (da Reggio Calabria a Bolzano) che da anni si occupano di interventi sulla dipendenza da gioco d'azzardo attraverso attività di cura – prevenzione - informazione – trattamento. Nei propri anni di attività gli Enti aderenti al Coordinamento hanno avuto **in trattamento 3957 persone** con problemi inerenti il gioco d'azzardo (su **7560 richieste di aiuto**) e ogni mese gestiscono 226 gruppi di trattamento per giocatori e loro familiari in 32 diverse località**.**

(XVII convengo nazionale annuale del CONAGGA a Fano il 2 dicembre 2016
www.conagga.it)

Partiamo da lontano…

L'origine del gioco d'azzardo si perde nella memoria del tempo. Ci sono tracce di questi giochi già nella **epoca Etrusca del VIII secolo avanti Cristo**.

(dai Etruschi al museo di Volterra)

Ma il gioco d'azzardo come lo conosciamo oggi ha un'origine che **risale al 1500** quando, a Genova, si scommetteva sui nomi dei personaggi eleggibili a cariche pubbliche. In un primo tempo si svolgeva clandestinamente, per venire poi **legalizzat**o con una legge costituzionale nel **1576**.

Fra divieti e concessioni…

1589 CONCESSO da Sisto V	1676 VIETATO dal Cardinale Cybo
1721 CONCESSO da Innocenzo XIII	1725 VIETATO da Benedetto XIII
1731 CONCESSO da Papa Clemente XII	1834 Concesso SOLO a Roma da Monsignor Tosti, tesoriere del Papa

Con l'unità d'Italia (Regio Decreto n.1534 del 5 novembre **1863**) il gioco del lotto divenne nazionale (le sorti possibili erano l'ambo semplice, il terno e il quaterno, le ruote erano: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, e Palermo).

I giochi cambiano…

… ma lo scontro politico fra divieto e legalizzazione resta

Fiorello La Guardia
sindaco di new york 1935
distrugge le slot machine

I politici più preoccupati dal gioco d'azzardo sono quelli degli Enti Locali

Comuni e Regioni sono i territori che più risentono di questa crescita esponenziale del gioco.

Hanno **tutti gli svantaggi** dell'azzardo sul loro territorio: dai problemi sociali, a quelli di ordine pubblico, a quelli di dipendenza; e **nessuno dei vantaggi** che il gioco comporta per le Istituzioni, visto che i soldi dei proventi del gioco «vanno a Roma».

Per questi motivi sempre più Comuni si sono espressi con chiarezza contro il proliferare di proposte di gioco d'azzardo sul loro territorio…

A livello nazionale nel novembre 2012 arriva la «legge Balduzzi» che per la prima volta contempla i temi del gioco patologico

Gli articoli specifici sono il n. 5 del Capo I e il n. 7 del Capo II

Nell'articolo 7…

Nel comma 5 il legislatore indica una serie di norme finalizzate a rendere più consapevoli i giocatori.

Le formule di avvertimento sul rischio di dipendenza e l'indicazione delle reali probabilità di vincita dovranno essere stampate anche sulle schedine e sui tagliandi, nonché nelle slot machine, e nelle videolottery

Inoltre viene sancito che **gli esercenti** dei luoghi di gioco dovranno mettere a disposizione del **materiale informativo** specifico in cui siano evidenziati i rischi del gioco e i luoghi dei servizi pubblici o del privato sociale nei quali chiedere aiuto.

I materiali dovranno essere predisposti dalle aziende sanitarie locali e **dovranno dare indicazioni riferite a quel territorio specifico**.

esercenti direttamente impegnati sul versante della diffusione di informazioni atte a ridurre la patologia

Qualcuno ha scelto di non limitarsi solo a questo

Ancor prima della Balduzzi

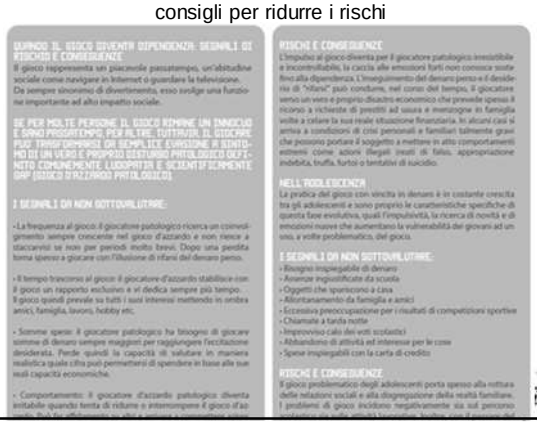
Gli esercenti dei luoghi in cui si gioca possono sicuramente fare molto per promuovere realmente un gioco responsabile e far si che questo intento non resti solo sulla carta.

Un buon esempio è il decalogo proposto da AS.TRO (assotrattenimento)

I punti del decalogo di AS.TRO dicono che il giocatore responsabile:

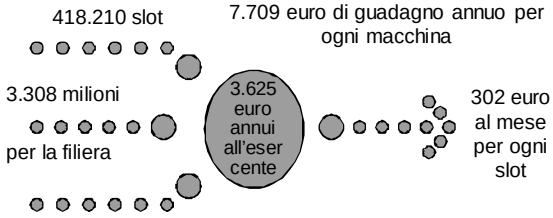
1. **gioca per divertimento**. non pensa al gioco come ad un modo per far soldi
2. investe nel gioco **solo somme** di denaro che può **permettersi di perdere**. non gioca il denaro necessario al vivere quotidiano
3. decide **quanto tempo** dedicare al gioco e non eccede
4. decide **quanti soldi** investire nel divertimento e rispetta la decisione presa
5. **non rincorre le perdite** accetta l'esito come costo dell'intrattenimento
6. **non chiede soldi a credito** per giocare
7. si assicura di **conoscere le regole del gioco e le percentuali** di vantaggio del banco
8. **bilancia il tempo che dedica** al gioco con altre attività di svago
9. **non gioca per sfuggire** alla solitudine alla depressione gioca solo per la voglia di giocare
10. **non gioca se la sua lucidità è alterata** dall' alcool o dalle droghe

Altre indicazioni, altri segnali da non sottovalutare, altri consigli per ridurre i rischi



Perché ridurre i rischi? Perché il gioco d'azzardo ha vantaggi e svantaggi…

Unico (ma non irrilevante) vantaggio - ricavo mensile (dati medi nazionali 2015)



1/12 concessionario
5,5/12 gestore
5,5/12 esercente

Matteo Iori – Associazione Onlus «Centro Sociale Papa Giovanni XXIII» (Reggio Emilia)

Ma non mancano gli svantaggi…

«Rubano le slot»

Reggio Emilia 29 novembre 2012

Rubano le slot, ma la fuga è vana

AUMENTO ATTIVITA' CRIMINALI VIOLENTE

«Rubati due videopoker»

Reggio Emilia 16 dicembre 2012

Ennesimo furto al "Café"
Rubati due videopoker

«Predoni dei videopoker»

Reggio Emilia, 31 dicembre 2012

STADIO GIGLIO
Furto notturno alla Sala Bingo svuotate cinque macchine slot

Denunciati due predoni dei videopoker

«Furto notturno. Svuotate cinque macchine slot»

Reggio Emilia 18 agosto 2011

«Giocata truffa da 80mila euro. Si spacciano per operatori della Lottomatica»

Reggio Emilia 14 settembre 2012

AUMENTO TRUFFE E FRODI

Giocata-truffa da 80mila euro
San Polo: al Caffè Gigi in due si spacciano per operatori della Lottomatica e accedono ai terminali

Matteo Iori – Associazione Onlus «Centro Sociale Papa Giovanni XXIII» (Reggio Emilia)

«Perde l'affitto alle slot e simula un furto»

Reggio Emilia 21 novembre 2012

Perde l'affitto alle slot e simula un furto

PROPRI CLIENTI PIU' INCLINI A PICCOLI REATI

Ruba in un bar per giocare in un altro

«Ruba in un bar per giocare in un altro»

Reggio Emilia 7 novembre 2012

«il 56enne, sfortunato al gioco, punta un coltello alla gola del gestore e arraffa 200 euro»

Reggio Emilia 28 aprile 2016

O A GRANDI REATI

VIALE UMBERTO I
Perde al videopoker e rapina il barista

«Pretende che i carabinieri costringano il barista a tenere aperto il locale fino all'uscita dei soldi dalla macchina»

Reggio Emilia 29 ottobre 2012

AUMENTO CONFLITTUALITA' DEI CLIENTI

Non vince al videopoker, chiama il 112

Montecchio: pretende che i carabinieri costringano il barista a tenere aperto il locale fino all'uscita dei soldi dalla macchina

VENERDÌ 1 FEBBRAIO 2013 il Resto

CENTRO STORICO

Devasta slot machine per far smettere i clienti di giocare

ARRIVATO l'orario di chiusura tre clienti continuano a giocare alle slot machine ignorando le sue richieste di andarsene. E lei, presa dall'ira, distrugge la macchinetta.

È successo ieri verso mezzanotte al bar Elisa di via Emilia San Pietro, in centro storico.

LA POLIZIA è intervenuta per la segnalazione di una lite.

Arrivati sul posto, gli agenti della Volante hanno constatato che una slot machine era stata rotta. La gestrice del locale, una cinese 30enne, ha ammesso di essere stata lei a danneggiarla perché voleva chiudere il locale e i tre clienti continuavano a giocare senza darle retta. È stata l'esasperazione a portare la giovane ad agire d'impulso: con un oggetto contundente ha colpito il vetro della macchinetta.

Gli agenti hanno condotto in questura la giovane che è stata denunciata per il danneggiamento. La slot macchine rotta, infatti, era in comodato d'uso.

«Devasta slot machine per far smettere i clienti di giocare»

Reggio Emilia 1 febbraio 2013

AUMENTO NERVOSISMO DEL GESTORE

La patologia non conviene a nessuno

Per questo è possibile ingaggiare su questo tema tutti gli attori che a vario titolo sono interessati dal gioco d'azzardo: i servizi sanitari pubblici, gli enti locali, il terzo settore, le forze dell'ordine, e tutta la filiera industriale

Ma nella consapevolezza che i vari attori spesso hanno obiettivi diversi

e di conseguenza nella certezza di una collaborazione molto complessa

Da vedere e come percezione per la popolazione comune Vlt e Slot sono la stessa cosa…

Ma è davvero così?

Differenze fra Slot e Vlt

CONTRO LE SLOT

Diversi studi hanno mostrato come, a parità di numero di apparecchi installati, la **suddivisione di essi in più locali** (casinò, sale da gioco, bar, ecc…), permettendo una maggior copertura del territorio, **porti ad un significativo aumento** (fino al doppio) **della spesa e del numero di giocatori classificati come patologici**.

(fonti: O'Neil e Whetton, 2004 "Inquiry into the management of electronic gaming numbers" - Economic Issues No.9, The South Australian Centre for Economic Studies; Marshall e altri, 2004 "Gaming machine accessibility and use in suburban Canberra: A detailed analysis of the Tuggeranong Valley" Australian National University and the ACT Gambling and Racing Commission, Canberra, Australia)

CONTRO LE VLT

Lo studio di Rockloff e Greer ha rilevato un **effetto protettivo**, rispetto alle variabili quantità di denaro e tempo di gioco, dato **dalla presenza di un pubblico non giocante che osservi** il comportamento del soggetto. (2011 "The Effect of Mere Presence on Electronic Gaming Machine Gambling" su Journal of Gambling Issues, 27 - Institute for Health and Social Science Research, Central Queensland University, Bundaberg, Queensland, Australia).

Uno studio ha riscontrato che **giocare nascosti alla vista**, porti più facilmente ad un **comportamento eccessivo ed alla perdita di controllo** sulla propria attività rispetto ad una sistemazione più visibile (Laudouceur e altri 2005 "Impact of the format, arrangement, and availability of electronic gaming machines outside casinos on gambling", International Gambling Studies, 5).

Raccolta complessiva delle Slot nel 2015

(dal «libro blu» dei Monopoli di Stato maggio 2016)

(dati in milioni di euro)

raccolti	25.963
payout	19.279
erario	3.375
filiera	3.308

Raccolta complessiva delle VLT nel 2015

(dal «libro blu» dei Monopoli di Stato maggio 2016)

(dati in milioni di euro)

raccolti	22.198
payout	19.534
erario	1.110
filiera	1.554

Quali sono gli apparecchi in cui si perde di più?

Area Monopoli

Giochi Riepilogo nazionale

Volumi di gioco (dati in milioni di Euro)

Gioco	RACCOLTA			VINCITE			Spesa dei Giocatori (*)			ERARIO (**)		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Apparecchi	25.428	25.396	25.963	19.041	18.939	19.279	6.386	6.457	6.683	3.229	3.225	3.375
VLT	21.963	21.348	22.198	19.231	18.782	19.534	2.732	2.566	2.664	1.098	1.067	1.110

Slot nel 2015

(dati in milioni di euro)

raccolti	25.963
payout	19.279
perdita	6.683

25,7%

VLT nel 2015

(dati in milioni di euro)

raccolti	22.198
payout	19.534
perdita	2.664

12%

Quali c'è un gioco in cui si perde MOLTO di più.
Un gioco MOLTO più aggressivo.
Qual è?

Distribuzione territoriale della rete di vendita per il settore apparecchi da intrattenimento

UFFICIO DEI MONOPOLI	Apparecchi Comma 6a (Newslot)		Apparecchi Comma 6b (VLT)	
	N. Newslot (1)	N. Esercizi con Newslot (2)	N. VLT (3)	N. Sale VLT (4)
LIGURIA	12.154	2.646	1.262	110
LOMBARDIA	66.782	13.439	8.763	794
EMILIA-ROMAGNA	34.246	8.928	5.226	431
LAZIO	41.265	7.909	4.594	342
CAMPANIA	42.847	8.207	4.959	336
SICILIA	21.481	4.716	2.151	159
SARDEGNA	14.722	3.302	413	26
ABRUZZO	11.226	2.379	1.580	142
CALABRIA	18.890	3.231	1.[illegible]	70
VENETO e TRENTINO ALTO ADIGE	26.858	7.947	[illegible]	[illegible]
MARCHE	10.510	2.310	1.864	180
UMBRIA	5.394	1.300	2.882	208
PIEMONTE e VALLE D'AOSTA	30.990	6.[illegible]	3.103	266
FRIULI VENEZIA GIULIA	9.555	[illegible]	8.257	335
PUGLIA, BASILICATA e MOLISE	21.856	6.492	795	76
TOSCANA	24.501	5.076	5.[illegible]	493
TOTALE	416.216	83.367	52.349	4.860

Le licenze al 31/12/15 sono: 418.210 per le slot e 52.349 per le vlt

6.683.000.000 di euro divisi 418.210 slot = **15.980** euro persi ad ogni slot

2.664.000.000 di euro divisi 52.349 vlt = **50.889** euro persi ad ogni vlt

Quali sono gli apparecchi in cui si perde di più?

Ogni vlt fa perdere più del triplo di soldi delle slot dei bar, quale macchina è più pericolosa?

Quella che è sotto gli occhi di tutti e crea scandalo o quella che è meno visibile e di cui ben pochi si lamentano?

Legge di stabilità 2015

Il 30 dicembre 2015, sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata **la legge di Stabilità 2016**, che è entrata in vigore dal 1° gennaio. I commi che riguardano il **gioco d'azzardo** sono diversi…

- Il comma 943 **delinea il futuro delle Slot**. Dovranno **diminuire del 30% e cambiare in "controllo remoto"**. Demanda ad un decreto ministeriale la definizione del **processo di evoluzione tecnologica degli apparecchi newslot**, ma stabilisce già che le macchine dovranno passare da un sistema locale (in pratica ogni macchina ora ha il software all'interno), ad un sistema in remoto (in pratica come con le VLT dove ogni macchina è solo una scatola "vuota" che mostra il software che è locato in "remoto" e maggiormente controllabile e difficilmente "taroccabile").

Ma il Governo sta dicendo anche altro…

Propone l'arrivo di 10.000 Gaming hall a 0 metri di distanza dai luoghi sensibili (classe «A»)

Propone di togliere le slot dai bar per spostarle in locali a fianco delle ben più pericolose VLT

E vi ricordo che le ricerche dimostrano che il giocatore che gioca in un luogo dedicato solo al gioco d'azzardo ha un fattore di protezione personale minore…

Rispetto alle «nuove slot» sappiamo che saranno a funzionamento remoto come le Vlt…

Non sappiamo cos'altro avranno di uguale alle VLT

Visto che l'Osservatorio del Ministero della Sanità è stato creato "*per valutare le misure più efficaci per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave*" (c. 10 art. 7 legge 189/2012)

ho proposto un'azione concreta

Oggetto: considerazioni dell' "Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave" del Ministero della Salute, sul processo di evoluzione tecnologica degli apparecchi

PREMESSO CHE

- il comma 943 della legge di stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) demanda ad un decreto ministeriale la definizione del processo di evoluzione tecnologica degli apparecchi newslot (o ex-ante);
- i nulla osta per le attuali newslot non potranno più essere rilasciati dopo il 31 dicembre 2017 e che tutte le attuali newslot dovranno essere dismesse entro il 31 dicembre 2019 per essere poi sostituite dalle nuove newslot (1);
- dal primo gennaio 2017 potranno essere rilasciati solo nulla osta per apparecchi che consentono il gioco pubblico da ambiente remoto, prevedendo la riduzione proporzionale, in misura non inferiore al 30 per cento, del numero dei nulla osta di esercizio relativi ad apparecchi attivi alla data del 31 luglio 2015, riferibili a ciascun concessionario (1);
- è precluso il rilascio di nulla osta per newslot che non siano sostitutivi di nulla osta di apparecchi già in esercizio (1);
- compito dell' "Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della

Lettera datata 1 novembre 2016 con una serie di proposte concrete

1) Prevedere l'obbligo di introduzione della tessera sanitaria per poter accedere al gioco. Questo per tre motivi principali: minori, giocatori patologici, limitare le perdite al gioco. In specifico:
   a. impedire formalmente il gioco ai minori,
   b. salvaguardare i giocatori patologici, attraverso la costruzione di un registro nel quale possano iscriversi i giocatori che desiderano autoescludersi dal gioco. Sul modello del Rgiaj spagnolo ("General Registry of Gambling Access Exclusion") o del Rofus della Danimarca, prevedere l'inserimento in un apposito registro dei dati della tessera sanitaria dei giocatori che vogliono autoescludersi, facendo si che a loro sia inibito l'accesso al gioco.

c) fissare in 50 euro al giorno per ogni giocatore la cifra massima che è possibile perdere, al raggiungimento della quale viene inibito il gioco fino al giorno successivo.

2) Permettere il gioco esclusivamente con l'utilizzo di monete e mai con l'utilizzo di banconote.
3) Mantenere la vincita massima a 100 euro per partita.
4) Riportare, com'era in passato, la giocata massima da 1 euro a 50 centesimi.
5) Riportare, com'era in passato, la durata della partita da 4 a 7 secondi.

6) Rendere obbligatori i parametri (che per ora sono solo facoltativi) che il giocatore deve impostare rispetto a quanto tempo massimo desidera giocare e quanto denaro massimo desidera perdere. Far sì che al raggiungimento di questi parametri l'apparecchio vada in stand-by per tre minuti con un messaggio che segnali che il gioco eccessivo può dare problemi di dipendenza e che indichi un recapito nazionale (telefonico o sito internet) per eventuali richieste d'aiuto.
7) Prevedere che ogni 20 minuti di gioco continuativo appaia un messaggio che prenda tutto lo schermo e resti visibile per almeno cinque secondi e che indichi il tempo trascorso e il fatto che il gioco d'azzardo può dare dipendenza patologica.

8) Prevedere che ogni 60 minuti di gioco continuativo (il che presuppone l'utilizzo da parte di uno stesso giocatore), l'apparecchio vada in stand-by per tre minuti, con un messaggio che segnali che è passata un'ora di gioco e che il gioco eccessivo può dare problemi di dipendenza e che indichi un recapito nazionale (telefonico o sito internet) per eventuali richieste d'aiuto.
9) Prevedere un orologio sempre visibile sullo schermo di gioco.
10) Prevedere un ciclo di gioco che restituisca il payout previsto ogni 3.000 partite (e non ogni 40mila circa com'è attualmente). Questo renderebbe più equilibrato il rapporto: tempo di gioco/denaro inserito/denaro perso.

11) Prevedere che non vi siano premi di sala o jackpot nazionali aggiuntivi che possano aumentare la somma che è possibile vincere nell'awp.
12) Per facilitare i controlli da parte delle forze dell'ordine e degli Enti Locali, qualora le awp siano installate in comuni in cui sia in vigore un'ordinanza sulla limitazione degli orari di gioco, prevedere un controllo orario delle awp con dei messaggi di allerta che vengano automaticamente inviati al server qualora il gioco sia attivo in orari non consentiti.

Nel segnalare queste indicazioni siamo consapevoli che le stesse potrebbero **ridurre l'attrattività** delle awp e ciò potrebbe comportare **due rischi**: da un lato spostare una parte dei giocatori verso **giochi illegali**, dall'altro **spostarli** verso un'altra tipologia di apparecchi (videolottery) di cui si conosce la maggior pericolosità.

Sul primo rischio… aumentare il più possibile il contrasto all'illegalità

Sul secondo… necessaria un'interlocuzione con gli enti competenti per costruire un percorso analogo che possa ridurre i rischi di addittività in questo gioco specifico

Abbiamo «sparato alto»?

E' probabile…

ma nella consapevolezza che i vari attori spesso hanno obiettivi molto diversi

e di conseguenza nella certezza di una collaborazione complessa

In conclusione

Il gioco d'azzardo è un tema con rischi sociali e personali molto complessi e come per tutti i problemi complessi **non esistono risposte semplici e predefinite**;

ciò che davvero può fare la differenza è un lavoro di riduzione dei rischi svolto **insieme** da tutti gli attori interessati dal gioco,

senza ipocrisie, **ognuno per le proprie competenze**, attraverso proposte concrete e tutti con l'obiettivo di **ridurre i danni del gioco d'azzardo patologico**

Perché «*il gioco d'azzardo patologico, è un fenomeno che dev'essere affrontato come qualunque patologia, senza demagogia ma con consapevolezza*»

(cit. Imma Romano nella formazione on-line Codere)

Grazie per l'attenzione

Matteo Iori

Presidente dell'Associazione Onlus
«Centro Sociale Papa Giovanni XXIII»
Reggio Emilia

direzione@libera-mente.org